



AFOL Sud Milano

**Mappa dei rischi elaborata sulla base dell'analisi del contesto
e della valutazione dell'ambiente di controllo**

approvata con

Delibera di Consiglio d'Amministrazione n° 28 del 19/11/2010

	<h2>Mappa dei rischi Modello 231</h2>	<p>All 10 Manuale Qualità Rev.0</p> <hr/> <p>Pagina 2 di 19</p>
---	---------------------------------------	---

Sommaro

1	PREMESSA.....	3
2	METODOLOGIADI LAVORO.....	4
3	INDIVIDUAZIONE DEI CONTI CONTABILI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.....	4
4	INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.....	9
5	INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.	9
6	MAPPA DEI RISCHI "231"	10
7	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL "RISCHIO 231"	18
8	CONCLUSIONI.....	19

	<h2>Mappa dei rischi Modello 231</h2>	<p>All 10 Manuale Qualità Rev.0</p> <hr/> <p>Pagina 3 di 19</p>
---	---------------------------------------	---

1 PREMESSA

Dopo la decisione di attuare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, si è dato ufficialmente avvio al progetto procedendo alla formazione di un team operativo misto (personale interno e consulenti esterni) con il compito, tra gli altri, di effettuare la mappatura dei rischi come previsto dal Decreto Legislativo. La rilevazione è stata impostata come processo di autovalutazione adottando la tecnica del *control self assessment (CSA)* che prevede il coinvolgimento dei responsabili e degli addetti alle aree “sensibili”. Sono state pianificate interviste con i responsabili delle varie unità al fine di rilevare l’esistenza di “contatti” diretti o indiretti (soggetti, natura, frequenza e modalità) con enti e istituzioni rilevanti per la normativa in oggetto. Sono state inoltre rilevate quelle attività e operazioni nell’ambito delle quali possono manifestarsi quei reati così elencati nel D.Lgs 231/2001:

1. malversazione a danno dello Stato;
2. indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
3. concussione;
4. corruzione per un atto di ufficio;
5. corruzione per un atto contrario ai doveri dell'ufficio;
6. corruzione in atti giudiziari;
7. corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
8. istigazione alla corruzione;
9. peculato, concussione, corruzione, istigazione alla corruzione dei membri delle Comunità Europee;
10. truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico;
11. truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
12. frode informatica;
12. Reati in materia di sicurezza
13. violazione del diritto d’autore.

Per consolidare e supportare l’esito del processo di autovalutazione si è proceduto ad un audit condotto su una serie di conti patrimoniali ed economici “sensibili”.

	Mappa dei rischi Modello 231	All 10 Manuale Qualità Rev.0
		Pagina 4 di 19

2 METODOLOGIA DI LAVORO.

Per aggiornare la mappa dei rischi si è operato con la tecnica del self assessment che ha coinvolto il management dell’Agenzia. Il metodo adottato ha consentito di identificare una serie di “ambiti” e processi di particolare interesse per la prevenzione e la tempestiva individuazione di comportamenti e prassi che possono determinare la commissione di reati “231”.

L’output finale, il cui principale elemento è costituito dalla mappa dei rischi, è sostanzialmente costruito sulla base di una valutazione del “control environment” esistente in Afol Sud Milano e da successivi approfondimenti negli ambiti indicati nelle tabelle relative ai conti patrimoniali / economici, ai processi e alle unità organizzative considerati sensibili ai fini del D.Lgs. 231/2001. Lo scopo è, appunto, quello di indicare gli “ambiti” che vanno comunque sempre tenuti sotto monitoraggio attivo a prescindere dalla bontà del livello di controllo in essi presente. Per la formazione di dette tabelle si è proceduto a:

- selezionare i conti contabili attraverso i quali può essere veicolato o alimentato un illecito “231”;
- identificare i processi e le attività “sensibili” nei quali è più opportuno che siano presenti specifici strumenti di controllo (procedure, indicatori di anomalie, etc.) idonei a prevenire la commissione di illeciti “231”;
- individuare le funzioni e le unità organizzative (centri di costo / profitto) eventualmente più esposte ai reati “231”.

3 INDIVIDUAZIONE DEI CONTI CONTABILI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.

L’Agenzia Afol Sud Milano presenta la quasi totalità del proprio fatturato dipendente da soggetti pubblici. Da qui scaturisce la sensibilità all’area di rischio dei reati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

FATTURATO VS LA PA / FINANZIAMENTI	€ 4.844.240,01
FATTURATO VS IL PRIVATO	€ 499.719,40
TOTALE FATTURATO 2009	€ 5.343.959,41

	Mappa dei rischi Modello 231	All 10 Manuale Qualità Rev.0
		Pagina 5 di 19

A seguire il dettaglio dei finanziamenti ottenuti dalla Pubblica Amministrazione per l'anno 2009:

FINANZIAMENTI / FATTURATO DA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ANNO 2009

Tipologia dell'attività finanziata / finanziamento ¹	Ente finanziatore ²	Ammontare del finanziamento	Centro ³ (applicabile solo se l'ente eroga servizi con più centri)
DDIF	REG. LOMBARDIA	€ 1.051.437,71	DDIF
DDIF	PROV. MILANO	€ 1.236.254,92	DDIF
PERCORSI PERSONALIZZATI ALLIEVI CON DISABILITA' DDIF	REG. LOMBARDIA	€ 52.878,00	PERCORSI PERSONALIZZATI ALLIEVI CON DISABILITA' DDIF
DOTI SUCCESSO FORMATIVO	REG. LOMBARDIA	€ 178.173,00	DOTI SUCCESSO FORMATIVO
Formazione Esterna x Apprendisti in ATS con CLERICI	F. NE CLERICI	€ 18.808,05	Formazione Esterna x Apprendisti in ATS con CLERICI
Formazione Esterna x Apprendisti in ATS con CESCOT	CESCOT	€ 13.419,62	Formazione Esterna x Apprendisti in ATS con CESCOT
DOTI APPRENDISTI	REG. LOMBARDIA	€ 12.800,00	DOTI APPRENDISTI
ORIENTAMENTO SCOLASTICO	PROV. MILANO	€ 45.000,00	ORIENTAMENTO SCOLASTICO
INTERVENTI ORIENTAMENTO SCOLASTICO	SCUOLE	€ 20.269,20	INTERVENTI ORIENTAMENTO SCOLASTICO
PROGETTI TRASNAZIONALI	UNIONE EUROPEA	€ 25.570,58	PROGETTI TRASNAZIONALI
LEGGE 236 IN ATS	PROV. MILANO	€ 80.893,21	LEGGE 236 IN ATS
LEGGE 236 IN ATS	FONDIMPRESA	€ 43.949,74	LEGGE 236 IN ATS
LEGGE 236 IN ATS	REGIONE	€ 15.522,18	LEGGE 236 IN ATS
FORMAZIONE CONTINUA	COMUNI		FORMAZIONE CONTINUA

¹ Specificare la tipologia: es. dote ammortizzatori sociali, dote lavoro, DDIF, L. 236, finanziamento per il progetto "Lombardia eccellente, trasferimenti/contributi dalla provincia, ecc.

² Specificare il nome dell'ente: es. Provincia di Milano, Ministero della gioventù, Comune di Brescia, Regione Lombardia, ecc.

³ Specificare il nome del centro che ha svolto il progetto / erogato i servizi

	<h2>Mappa dei rischi Modello 231</h2>	All 10 Manuale Qualità Rev.0
		Pagina 6 di 19

DIPENDENTI		€ 30.358,25	DIPENDENTI
GESTIONE SPORTELLI LAVORO COMUNALI	COMUNI	€ 78.849,30	GESTIONE SPORTELLI LAVORO COMUNALI
PIANO EMERGO	PROV.MILANO	€ 688.429,35	PIANO EMERGO
DOTI LAVORO	REGIONE	€ 86.058,49	DOTI LAVORO
DOTI LAVORO DISABILI	REGIONE	€ 75.695,00	DOTI LAVORO DISABILI
LABORLAB	REGIONE	€ 132.368,65	LABORLAB
AZIONI RICOLLOCAZIONE LAVORO	PROV.MILANO	€ 99.899,29	AZIONI RICOLLOCAZIONE LAVORO
AFFIDAMENTP SERVIZI CSIOL (PIANI DI ZONA)	COMUNI	€ 391.255,40	AFFIDAMENTP SERVIZI CSIOL (PIANI DI ZONA)
GESTIONE SERVIZI EDUCATIVI/SOCIALI/RICREATIVI	COMUNI	€ 466.350,07	GESTIONE SERVIZI EDUCATIVI/SOCIALI/RICREATIVI

Per quanto riguarda le voci di conto economico che hanno un eventuale collegamento con i reati nei confronti della PA, nel caso in cui si configurassero come “processi strumentali” alla commissione del reato, la tabella qui allegata evidenzia una situazione di potenziale lieve criticità, considerando l’esiguità del valore delle spese di viaggio e rappresentanza. Da notare l’assenza di spese relative a liberalità, sponsorizzazione, omaggi e altre spese commerciali.

Le voci di costo relative all’acquisto di beni e servizi, e di consulenze, evidenziano una situazione riconducibile alla normale prassi gestionale.



Mappa dei rischi Modello 231

All 10 Manuale
Qualità
Rev.0

Pagina 7 di 19

VOCI DI CONTO ECONOMICO ANNO 2009

VOCE	Ammontare	Oggetto	Nome fornitore
Spese di viaggio e rappresentanza	€ 11.920,00		
Omaggi ⁴			
Liberalità ⁵			
Sponsorizzazioni ⁶			
Spese commerciali ⁷			
Consulenze ⁸	€ 38.060,00	Consulenza Csiol	Coop. Officina Lavoro
	€ 4.090,00	Sicurezza/privacy	Silaq
	€ 1.644,00	Sicurezza/privacy	En measure
	€ 1.204,00	Cert. Qualità centri per l'impiego	Cisq cert
	€ 1.176,00	Cert. Qualità Agenzia	Tuv
Acquisto di beni ⁹	€ 15.072,72	Stampe materiale pubblicitario	Tipografia Mazzocchi
	€ 23.154,10	Materiale cancelleria	Co.dif
	€ 26.325,60	Materiale consumo attrezz.	Praxis
	€ 88.000,00	Mat. Consumo uff/attrezz. Informatiche/arredi uffici	Tecnooffice
	€ 11.975,00	Arredi scolastici	Mobilferro
Acquisto di servizi (non sono qui da considerare i contratti per personale utilizzato per corsi di formazione et similia) ¹⁰	€ 87.397,44	Tickets restaurant dipendenti	Accor service
	€ 87.203,00	Pulizie sedi	Brillkim
	€ 22.402,44	Software gestionali	Esasoftware
	€ 36.437,39	Servizi telefonici	Telecom
	€ 9.185,00	Software gestionali	Zucchetti
Incarichi a professionisti (non sono qui da considerare i contratti per personale utilizzato per corsi di formazione et similia) ¹¹	€ 12.480,00	Consulenza fiscale	Dott. Pelle
	€ 11.466,00	Gestione sito web	Atti Claudia
Consulenze e incarichi a	€ 9.021,00	Docente	Albanese

⁴ Specificare se ci sono omaggi a dirigenti e funzionari pubblici

⁵ Specificare se ci sono liberalità ad enti pubblici e di che importo

⁶ Specificare se ci sono sponsorizzazioni a enti pubblici e di che importo

⁷ Indicare l'importo di provvigioni, rimborsi spese, compensi ecc. riconosciuti a procuratori, rappresentanti, agenti, ecc.

⁸ Specificare l'importo e l'oggetto delle prime 5 consulenze (a persone giuridiche / società) per rilevanza economica.

⁹ Specificare l'importo e l'oggetto dei primi 5 acquisti di beni per rilevanza economica

¹⁰ Specificare l'importo e l'oggetto dei primi 5 acquisti di servizi per rilevanza economica

¹¹ Specificare l'importo e l'oggetto dei primi 5 incarichi a professionisti (a persone fisiche) per rilevanza economica



Mappa dei rischi Modello 231

All 10 Manuale
Qualità
Rev.0

Pagina 8 di 19

dipendenti pubblici e incaricati di pubblico servizio ¹²	€ 4.650,00	Medico per visite mediche agli allievi	Leocata
	€ 6.266,24	Docente	Rizzo

¹² Specificare l'importo e l'oggetto delle prime 5 consulenze / incarichi per rilevanza economica.



Mappa dei rischi Modello 231

All 10 Manuale
Qualità
Rev.0

Pagina 9 di 19

4 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.

Si riporta di seguito l'elenco dei processi aziendali selezionati in quanto impattati da tematiche riferibili al D.Lgs. 231. Anche in questo caso si è assegnato un profilo di rischio potenziale che dipende da fattori quali la complessità dell'area, la numerosità dei soggetti che svolgono la specifica attività, la "visibilità" del loro operato (dipendenti o terzi), etc.

Processo	LIVELLO DI RISCHIO			
	Alto	Medio alto	Medio basso	Basso / Nullo
Gestione dei finanziamenti, attività e progetti con la PA (ciclo attivo e finanziamenti)				
DPS privacy e gestione security informatica				
Gestione dell'attività di ricerca, selezione e assunzione di dipendenti				
Gestione ciclo acquisti				
Gestione della Salute e sicurezza sul luogo di lavoro				
Gestione e controllo dei rimborsi spese viaggio e rappresentanza				
Gestione consulenze				
Gestione omaggi				
Gestione verifiche ispettive				
Gestione sponsorizzazioni				
Gestione liberalità				

5 INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali unità aziendali, selezionate in base al criterio delle responsabilità funzionali, che possono potenzialmente incorrere nella commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Ruolo	LIVELLO di RISCHIO			
	Alto	Medio-alto	Medio-basso	Basso
Direttore				
Responsabile Area Servizi Formativi				
Responsabile Servizi Area Svantaggio				
Responsabile Servizi Orientamento e Lavoro				
Responsabile Servizi Amministrativi				
Ufficio rendicontazione				
Ufficio tesoreria				
Ufficio personale				
Altre funzioni di staff				

6 MAPPA DEI RISCHI "231"

Con riferimento ad ognuno dei settori e delle aree ritenute più specificatamente a rischio, sono stati elaborati degli schemi contenenti, a titolo esemplificativo, ipotesi di comportamenti delittuosi che potrebbero essere posti in essere nell'ambito del processo aziendale di riferimento (occasione, finalità e modalità di esecuzione del comportamento illecito) accompagnate dalle identificazioni dei processi contenenti i controlli finalizzati alla mitigazione del rischio di comportamenti illeciti. Rientrano tra le misure di prevenzione già esistenti i principi comportamentali più generali inseriti nel Codice di condotta e nel presente Modello.

Ovviamente, "area di rischio" non significa che il rischio si è verificato e che ne è stata constatata la realizzazione. Il "rischio" si identifica con la situazione in cui un determinato reato può essere commesso. Nello specifico, sono state individuate le attività / processi che determinano l'esistenza di contatti diretti o indiretti (tramite documenti, dati, informazioni, dichiarazioni, etc.) con le strutture / persone della Pubblica Amministrazione (reati contro la P.A.) o con gli stakeholders a cui sono indirizzate le informazioni di natura economica e finanziaria (reati societari), nel cui ambito, a seguito di determinate azioni, possono potenzialmente verificarsi comportamenti contrari ai disposti di Legge.

Ad esempio tra le consulenze professionali o le docenze prestate all'Agenzia, potrebbe essere

	<h2>Mappa dei rischi Modello 231</h2>	<p>All 10 Manuale Qualità Rev.0</p> <hr/> <p>Pagina 11 di 19</p>
---	---------------------------------------	--

presente un contratto con un soggetto che rivesta anche la qualifica di incaricato di pubblico servizio o di pubblico ufficiale; in tal caso potrebbe realizzarsi un illecito se non venissero rispettate determinate condizioni (es. autodichiarazione circa l'assenza di conflitto d'interesse, informazione all'ente pubblico di appartenenza ed evidenza dell'accordo esplicito, etc.). Di conseguenza, tale contatto è da rilevare e trattare in una procedura ad hoc che sarà poi monitorata.

Procediamo ora alla descrizione del nuovo lay-out della scheda riepilogativa dei rischi potenziali dell'Agenzia Afol Sud Milano:

1. “Funzione / Area / Attività”

Le attività “sensibili” (contatti, elaborati documentali, etc), sono stati raggruppati in “aree di rischio” e abbinati alle varie tipologie di reato.

2. “Reati Modalità di commissione reato.” “Chi.” “Frequenza”

Sintetica descrizione esemplificativa di come il reato potrebbe essere commesso e della sua finalità.

3. “Procedura o norma aziendale”

Informazione ricavata dalle interviste, dal processo di autovalutazione e dall'esame della documentazione fornita.

4. “Controlli strutturati”

Elenco sintetico dei principali controlli che l'ente ha posto in essere per eliminare / mitigare il rischio potenziale.

5. “Raccomandazioni / Aree di miglioramento”

Proposte di miglioramento tendenti a rafforzare il sistema di controllo interno

6. “Rischio”

Si intende la possibilità che un evento, azione od omissione possa concorrere a generare un reato di cui al D.Lgs 231 (rischio potenziale o inerente). La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base di parametri qualitativi; in alcuni casi, in considerazione dell'elevata rischiosità potenziale dell'area / attività, si è optato per una indicazione di rischio residuo tendenzialmente più elevato pur in presenza di controlli “buoni” o “sufficienti”.

Accertata l'esistenza del potenziale rischio, si procede ad una valutazione del rischio sulla base delle possibili conseguenze / effetti nel caso in cui si verificasse l'evento, nonché ad una valutazione delle probabilità che l'evento stesso possa verificarsi; questa è un requisito fondamentale per disegnare e sviluppare l'attività di monitoraggio. La componente “probabilità” dipende in buona misura dalla qualità del sistema di controllo interno e dall'esistenza di controlli generali; si evidenzia che la valutazione degli stessi è stata effettuata secondo parametri soprattutto qualitativi.

Per esprimere una sintetica valutazione del rischio si è ritenuto opportuno inserire nella colonna **Reato** una scala cromatica articolata secondo lo schema di seguito indicato:

	<h2>Mappa dei rischi Modello 231</h2>	<p>All 10 Manuale Qualità Rev.0</p> <hr/> <p>Pagina 12 di 19</p>
---	---------------------------------------	--

Rosso Situazione critica. E' relativa a fatti che si sono concretamente realizzati. I fatti richiedono un tempestivo intervento del management per mitigarne gli effetti e risolvere le cause all'origine. È opportuno che le raccomandazioni siano soggette a sistematico ed immediato follow-up.

Arancione Situazione tendenzialmente critica. I fatti potrebbero evolvere sfavorevolmente verso anomalie gravi. Le situazioni sono solitamente riferite a carenza di controllo o di non "conformità" rispetto a linee guida, procedure aziendali (es. Codice di Condotta), regolamenti e norme di legge. È opportuno che le raccomandazioni siano oggetto di sistematico follow-up.

Giallo Situazione sostanzialmente sotto controllo. E' comunque un ambito di attenzione al fine della conformità a norme interne ed esterne. L'attuazione di raccomandazioni può, con probabilità, mitigare e ridurre situazioni di rischio che, in futuro, potrebbero insorgere. La "debolezza" è solo "potenziale" ma è possibile che possa inficiare il buon grado di controllo presente nell'ambito aziendale. La Direzione Aziendale può anche decidere di accettare il "rischio". Il monitoraggio di raccomandazioni e proposte è comunque opportuno, con periodici follow-up.

Verde Situazione sotto controllo. I fatti possono comunque far emergere opportunità di miglioramento e proposte. Il contesto è comunque ben regolato con norme e/o prassi e posto sotto controllo. Possibili follow-up anche non a breve.



Mappa dei rischi Modello 231

All 10 Manuale
Qualità
Rev.0

Pagina 13 di 19

Area / attività	Reati e modalità di commissione	Chi	Frequenza	Procedura / linea guida esistente	Controlli strutturati e continuativi	Raccomandazioni / aree di miglioramento	Rischio
Negoziante/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni/ concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata) o mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette), gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.	Corruzione/ Concussione/ truffa ai danni della PA	Pubblici Ufficiali e incaricati di Pubblico Servizio	Continua	Procedure interne per il sistema qualità per l'area formazione \ area lavoro. Si utilizzano le regole e le linee guida che accompagnano i singoli dispositivi di finanziamento, ove esistenti	1. Controllo del CDA 2. controllo amministrativo	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 4. Procedure Sistema Qualità monitoraggio sistema Dote	Probabilità tendenzialmente alta Impatto tendenzialmente alto
Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali e per la gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni.	Corruzione/ Concussione/ truffa ai danni della PA	Pubblici Ufficiali e incaricati di Pubblico Servizio	Discontinua	Nessuna interna. Si utilizzano le regole e le linee guida emanate dai soggetti pubblici	1. Controllo del CDA	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 4. Formalizzazione procedura ad hoc per visite ispettive esterne	Probabilità bassa Impatto basso
Gestione della Salute e sicurezza sul luogo di lavoro, gestione della salute e sicurezza in stage dello stagista	Lesione grave e gravissima decesso	Legale Rappresentante	Continua	DVR - Piano di emergenza sicurezza	RSPP Medico Competente	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo 3. Attività di monitoraggio salute e sicurezza interne 4. Formalizzazione procedura ad hoc per visite ispettive esterne 5. Procedure Sistema di Gestione della salute e Sicurezza.	Probabilità bassa Impatto basso

Area / attività	Reati e modalità di commissione	Chi	Frequenza	Procedura / linea guida esistente	Controlli strutturati e continuativi	Raccomandazioni / aree di miglioramento	Rischio
Gestione dell'attività di docenza, utilizzo di materiale ad uso didattico cartaceo ed informatico coperto da diritto d'autore per attività formativa d'aula.	Violazione del diritto d'autore.	Responsabili Area Docenti \ Formatori	Discontinua	DPS sulla Privacy. Prassi interna fotocopie	Direttore d'Agenzia Responsabili Area Docente \ formatore	1. Codice di Comportamento- requisiti contrattuali con docenza 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 4. Procedure Sistema Qualità	Probabilità bassa Impatto basso

Per quanto riguarda la gap analysis, si è svolta un'analisi di dettaglio del livello di compliance delle principali procedure che normano i processi delle aree sensibili, sia con riferimento ai processi caratteristici che strumentali per la commissione del reato. In particolare, si adottano nella gap analysis gli standard di controllo elaborati seguendo le principali prassi consuetudinarie definite per le analisi dei rischi operativi.

Sicurezza informatica

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione	Proceduralizzato	×		
2	Definizione di compiti e responsabilità	Proceduralizzato	×		omogeneizzare la gestione della sicurezza informatica a tutte le sedi (conformare i criteri di back up e gestione delle password)

Erogazione del servizio

1) Gestione dei finanziamenti

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione del controllo economico	Non Proceduralizzato		×	Creare procedura ad hoc
2	Regolamentazione della procedura di rendicontazione delle spese	Non Proceduralizzato		×	Creare procedura ad hoc
3	Regolamentazione monitoraggio e misurazione dei processi	Proceduralizzato in parte		×	Integrare procedura
4	Definizione di compiti e responsabilità	Non Proceduralizzato		×	Inserita nelle procedure proposte

	<h2>Mappa dei rischi Modello 231</h2>	All 10 Manuale Qualità Rev.0
		Pagina 15 di 19

5	Tracciabilità delle singole fasi del processo (documentazione a supporto, livello di formalizzazione e modalità/tempistiche di archiviazione)	Non Proceduralizzato		×	Inserita nelle procedure proposte
6	Controllo e reporting	Non Proceduralizzato		×	Inserita nelle procedure proposte

2) Gestione ed erogazione dell'attività formativa

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Responsabilità e separazione dei ruoli	Proceduralizzato	×		
2	Esistenza di istruzioni operative e relativa tracciabilità	Proceduralizzato	×		
3	Verifica dei requisiti professionali	Proceduralizzato	×		Non proceduralizzato per i requisiti del Modello 231 - verifica e d informazione ad O.d.V.

Acquisti

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Richiesta di più preventivi per livello di spesa	Proceduralizzato	×		
2	Qualificazione e inserimento in Albo Fornitori	Proceduralizzato	×		Non proceduralizzato per i requisiti del Modello 231 - verifica e d informazione ad O.d.V.
3	Espletamento di adeguata attività selettiva fra diversi offerenti e di obiettiva comparazione delle offerte	Proceduralizzato	×		
4	Esistenza di livelli autorizzativi per la stipulazione dei contratti e l'approvazione delle relative varianti/integrazioni	Proceduralizzato	×		
5	Tracciabilità delle singole fasi del processo (documentazione a supporto, livello di formalizzazione e modalità/tempistiche di archiviazione)	Proceduralizzato	×		



Mappa dei rischi Modello 231

All 10 Manuale
Qualità
Rev.0

Pagina 16 di 19

Consulenze e prestazioni professionali

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Esistenza di attori diversi operanti nelle fasi di richiesta della consulenza/prestazione, autorizzazione, definizione contrattuale	Proceduralizzato	×		
2	Esistenza di requisiti professionali, economici ed organizzativi a garanzia degli standard qualitativi richiesti	Proceduralizzato	×		
3	Espletamento di adeguata attività selettiva fra diversi offerenti e di obiettiva comparazione delle offerte	Proceduralizzato	×		
4	Esistenza di livelli autorizzativi per la stipulazione dei contratti e l'approvazione delle relative varianti/integrazioni	Proceduralizzato	×		
5	Tracciabilità delle singole fasi del processo	Proceduralizzato	×		
6	Regolamentazione per dipendenti pubblici ed incaricati di pubblico servizio	Non proceduralizzato		×	Definire procedura ad hoc

Selezione e gestione del personale

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione	Proceduralizzato	×		
2	Acquisizione e gestione dei CV	Proceduralizzato	×		
3	Selezione	Proceduralizzato	×		
4	Formulazione dell'offerta e assunzione	Proceduralizzato	×		
5	Escalation	Non proceduralizzato		×	Definire procedura di escalation
6	Separazione dei ruoli	Proceduralizzato	×		
7	Tracciabilità	Proceduralizzato	×		
8	Regolamentazione per assunti con relazioni parentali con dirigenti e funzionari pubblici	Non proceduralizzato		×	Definire procedura ad hoc



Mappa dei rischi Modello 231

All 10 Manuale
Qualità
Rev.0

Pagina 17 di 19

Gestione dei documenti e dei dati

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Descrizione delle responsabilità per ogni attività connessa alla gestione documentale	Proceduralizzato	×		
2	Esistenza di istruzioni operative per la compilazione	Proceduralizzato	×		
3	Esistenza di istruzioni operative per la verifica e l'approvazione	Proceduralizzato	×		
4	Tracciabilità	Proceduralizzato	×		
5	Rispetto degli standard di sicurezza	proceduralizzato	×		

Gestione delle verifiche ispettive interne

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione	Proceduralizzato	×		
2	Esistenza di attori diversi operanti nelle fasi di richiesta della verifica ispettiva, svolgimento e controllo	Proceduralizzato	×		
3	Tracciabilità	Proceduralizzato	×		

Salute e Sicurezza sul Luogo di Lavoro

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione	Proceduralizzato	×		
2	Definizione di compiti e responsabilità	Proceduralizzato	×		omogeneizzare la gestione della sicurezza mediante l'adozione di una procedura gestionale in conformità a quanto disciplinato dall'Art 30 del Dlgs 81.08.

	<h2>Mappa dei rischi Modello 231</h2>	<p>All 10 Manuale Qualità Rev.0</p> <hr/> <p>Pagina 18 di 19</p>
---	---------------------------------------	--

7 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL “RISCHIO 231”

La valutazione del rischio potenziale viene espressa tenendo principalmente conto del “Control Environment” dell’Agenzia, costituito da:

- Governance e meccanismi di controllo interni (Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Revisori contabili esterni);
- Struttura organizzativa (organigrammi, job descriptions);
- Sistemi di pianificazione, budgeting e reporting;
- Sistema contabile. Prassi / procedure di rilevazione, classificazione e contabilizzazione delle transazioni economico / finanziarie e periodiche chiusure contabili (bilancio d’esercizio e situazioni infrannuali);
- Sistema deleghe e procure;
- Norme e regole aziendali (es. policies, procedure, regolamenti);
- Criteri di accentrimento / decentramento di attività sensibili in materia “231”.

Tenendo conto dello stato del “Control Environment” dell’Agenzia, possiamo considerare il livello di rischio “overall” ***MEDIO BASSO come probabilità di accadimento.***

Di seguito, si illustrano le considerazioni che supportano la opinione di un livello di rischio complessivamente **MEDIO/BASSO**. Resta comunque inteso che la valutazione dei rischi espressa nel presente documento è basata sul presupposto che le procedure e i controlli vengano effettivamente applicati.

Ribadendo che nelle aree di rischio individuate sono elencati gli illeciti penali che potrebbero verificarsi qualora venissero aggirate le linee guida, i protocolli e i controlli aziendali, si rileva che:

- L’Agenzia è adeguatamente strutturata in termini di prassi / procedure. Il sistema organizzativo, il sistema di deleghe e procure, il sistema di pianificazione e reporting, il processo di controllo dei ricavi, dei costi e delle spese, costituiscono un impianto già valido su cui lavorare per ulteriormente sviluppare le attività di monitoraggio e controllo;
- La Direzione e il CDA svolgono un ruolo attivo di indirizzo, gestione e controllo;
- L’Agenzia è soggetta a controllo contabile da parte del Collegio dei Revisori che effettuano il monitoraggio e la valutazione dell’organizzazione contabile / amministrativa;
- Nella storia dell’Agenzia non risultano fatti contestati dalle pubbliche autorità che si riferiscono a tipologie di reato “231”;
- L’Agenzia è soggetta a controllo da parte degli organi di governo ed assembleari, considerata la propria natura istituzionale;
- L’Agenzia non dedica risorse economiche significative alle attività di marketing e promozione generalmente utilizzate nel settore per esercitare una “pressione”, seppur lecita, a supporto della sua attività commerciale (congressi e convegni, sponsorizzazioni, etc.);

	<h2>Mappa dei rischi Modello 231</h2>	<p>All 10 Manuale Qualità Rev.0</p> <hr/> <p>Pagina 19 di 19</p>
---	---------------------------------------	--

- I soggetti “apicali” sono chiaramente individuati in base a criteri univoci;

8 CONCLUSIONI

In generale Afol Sud Milano presenta le criticità tipiche di un’Agenzia che opera nel settore della formazione professionale e dei servizi al lavoro, con una forte rilevanza, a volte praticamente esclusiva, dei finanziamenti / progetti da parte della Pubblica Amministrazione, il più delle volte regionale. L’attività genera così conseguentemente frequenti occasioni di contatto e relazione con enti e istituzioni pubbliche. D’altra parte, considerando le attività svolte da Afol Sud Milano, le fattispecie di reato che possono potenzialmente occorrere nell’ambito delle attività dell’ente sono in larga parte riconducibili quasi esclusivamente all’area dei reati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

In tale contesto riteniamo che debbano essere specificatamente monitorate le seguenti situazioni:

- Processo di selezione e validazione dei professionisti (società e persone fisiche) che operano su progetti ed attività finanziati da fondi pubblici;
- Contrattualizzazione ed evidenza del lavoro svolto dai professionisti di cui sopra; congruità dei compensi.
- Processo di acquisizione delle commesse, partecipazione a bandi e gare di enti pubblici con i quali vengono stipulati contratti / convenzioni (gare, trattative private, etc.)
- La completezza e correttezza della documentazione relativa alla richiesta di finanziamenti e contributi ed esistenza dei requisiti per ottenerli.

Le **aree di miglioramento** sono sostanzialmente dettagliate nella specifica colonna “*Raccomandazioni / Suggerimenti*” della tabella gap analysis e nei perfezionamenti procedurali suggeriti nella sezione di mappatura dei rischi del presente documento.